

→ **Nessun italiano** nella lista dei 23 candidati al premio assegnato dalla rivista France Football
 → **Sneijder e Iniesta** i favoriti dai bookmakers. Clamorosa l'esclusione di Milito dalle nomination

Piccola Italia Il Pallone d'Oro non è più cosa per gli azzurri

Nella lista dei ventitrè candidati al Pallone d'Oro non ci sono italiani, come nel 2009. L'ultimo "panda" il portiere della Juventus Gigi Buffon, 18° nella classifica 2008. L'exploit di Inter, Barcellona e Bayern.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

Pallone d'oro nuovo, vecchia Italia. Zero tondo il numero dei giocatori italiani nella rosa dei 23 candidati al trofeo unificato, il pallone aureo di France Football più il Fifa World Player: scomparsi entrambi per ricomparire in un solo grande premio al miglior giocatore del mondo. Dopo il triste mondiale sudafricano, dopo la fallimentare stagione europea - con l'Inter campio-

L'Inter campione
Tre nerazzurri oltre
l'olandese: Maicon
Eto'o e Julio Cesar

ne ma senza italiani -, dopo la deprimente eliminazione dell'Under 21 dall'Europeo di categoria e da Londra 2012, dopo l'impressione d'inferiorità manifestata dalle squadre italiane anche durante la nuova stagione di coppe, questo è il risultato più ovvio. Nessuno tra i 23 migliori al mondo è nato in Italia. Stessa musica nel 2009. L'ultimo piazzato nel trofeo individuale più prestigioso del calcio è Buffon, 18° nel 2008. Quattro gli italiani ad alzare la sfera aurea nella storia, l'ultimo Cannavaro nel 2006. Poi, buio.

Per la verità, qualche strafalcio-

ne c'è: tra i 23 votabili da giornalisti, ct e capitani delle Nazionali di ognuno dei paesi affiliati alla Fifa, non c'è neppure Diego Milito, imperioso in Italia e in Europa, probabilmente passato inosservato per l'incolore mondiale suo e della sua nazionale. Gli interisti nella rosa sono quattro: Maicon, Sneijder, Eto'o e Julio Cesar. L'olandese è uno dei due favoritissimi del trofeo: l'altro è Andrés Iniesta, opaco e spesso infortunato nel Barça ma decisivo a Johannesburg col suo gol nella finale mondiale. La cerimonia di assegnazione del trofeo è in programma a Zurigo il 10 gennaio 2011.

La rosa sarà sforbiciata e ridotta a tre il 6 dicembre. Al taglio dovrebbero sopravvivere i due favoriti e uno tra Xavi, Messi e Forlan, Pallone d'oro del mondiale. Ci sono quasi tutta la Spagna e mezzo Barcellona dentro, tanta Germania di nuovo dopo una vita, con Thomas Müller, Lahm, Schweinsteiger, Özil, Klose, c'è Robben, l'Inter, il ghanese Asamoah Gyan - il centravanti che contro l'Uruguay, nel quarto di Sudafrica 2010, tirò sopra la traversa il rigore che avrebbe portato le Stelle nere in semifinale.

L'unico italiano in corsa è Carlo Ancelotti, candidato al Pallone d'oro dei tecnici. Ma la sua corsa è resa complicata dalla presenza nella top list di Mourinho e Del Bosque, sicuri dei primi due posti, non necessariamente in quest'ordine.

Lo stato del calcio italiano è questo: pochi piedi buoni, età media altissima, investimenti che prendono la via prevalentemente del Sudamerica. Giovani, non ne parliamo: non avremo un candidato, a meno di funamboliche genialate di Balotelli nel City, dove è però abbastanza



Lionel Messi ha vinto il Pallone d'Oro nel 2009

GIUDICE SPORTIVO

Krasic paga caro la simulazione: due turni di stop

Due giornate di squalifica a Krasic dopo la prova tv: lo ha deciso il giudice sportivo Gianpaolo Tosel dopo aver visionato il filmato che dimostra la simulazione in area del giocatore juventino nella partita contro il Bologna. Secondo il giudice sportivo il centrocampista serbo avrebbe tratto in inganno l'arbitro con un abile tuffo, non essendo mai venuto in contatto con il difensore del Bologna Portanova. Tosel ha osservato che «le immagini televisive documentano, nell'esclusione di ogni ragionevole dubbio, che i due calciatori non vennero in alcun modo a contat-

to e che l'arbitro fu indotto in errore da un abile "tuffo" in avanti effettuato dal calciatore bianconero (l'innaturale "trascinamento" del piede sinistro ne evidenzia ulteriormente l'intento ingannevole)». Contro la decisione del giudice sportivo la Juventus ha deciso di presentare ricorso d'urgenza. «Era una sentenza nell'aria - ha commentato il direttore generale della Juventus Beppe Marotta - accettiamo questa decisione. Presenteremo ricorso e dimostreremo che Krasic non voleva ingannare nessuno e non ha tenuto un atteggiamento antisportivo. Da dirigente sportivo - ha proseguito - dico che questa norma va rivista. Già la definizione di simulazione è ampia. Sicuramente non era un fallo da rigore, ma da lì a dire che Krasic sia un simulatore ne passa».